

Torino

IL CASO / RICEVE UNA CARTELLA ESATTORIALE AL POSTO DELL'IRONIA

Le due Lucie e l'occhio del burocrate

STESSO nome, stesso cognome, stesso giorno, mese e anno di nascita. L'unica differenza che divide l'identità di Lucia P. e Lucia P., quarantacinque anni il 19 agosto, è il luogo dei natali, una Torino, l'altra Como. Ma vallo a spiegare all'Inps, che negli anni le ha spesso confuse, tanto da far recapitare pochi giorni fa alla Lucia sbagliata una cartella dall'Agenzia delle Entrate da 1.840 euro per mancati versamenti risalenti al 2009. Veglielo a spiegare

GABRIELE GUCCIONE

che si tratta, come direbbe il difensore civico, l'avvocato Antonio Caputo che si è fatto carico di sbrogliare la matassa anagrafica, di «un caso di omografia». La Lucia «sbagliata», quella torinese, fino al 2008 poteva contare su una impiegata dell'Inps che aveva preso a cuore il suo caso e le aveva rimesso a posto tutta una serie di errori commessi sino ad allora per via della confusione tra le due Lucie. Dopo che l'impiegata

è andata in pensione, Lucia P. è rimasta sola a combattere contro le banche dati impazzite dell'ente previdenziale e non solo, fino all'altro giorno, quando si è vista arrivare la «multa» da 1.840 euro e il difensore civico della Regione è intervenuto riuscendo a farsi ascoltare e a far correggere l'errore all'Inps. Adesso dovrà convincere anche l'Agenzia delle Entrate a ritirare la cartella esattoriale. Chissà se anche questa volta sarà ascoltato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA